

IL SINDACATO ARRIVA LA REPLICA DELLE SIGLE

«Sul caso Cantarelli i giudici poco sensibili»

LE ORGANIZZAZIONI sindacali Filctem Cgil e Femca Cisl di Arezzo hanno appreso con preoccupazione estrema la decisione del Tribunale di Arezzo di rinviare al 9 settembre la pronuncia sulla ammissibilità del concordato Cantarelli e la successiva decisione di non autorizzare quanto meno momentaneamente il compimento di atti funzionali al reperimento di liquidità aggiuntiva. «In questo contesto giunge con sollievo la notizia che comunque la Cantarelli ha garantito il pagamento delle retribuzioni dal 16 al 31 luglio per i dipendenti che fino a stamani hanno lavorato in azienda mentre per gli altri è già attiva dal 13 luglio la Cassa Integrazione Straordinaria» scrivono in sindacati. «Pur con profondo rispetto per l'autonomia della magistratura e con totale fiducia nella sua capacità di perseguire l'interesse di tutte le parti in causa nel rispetto della legge, il sindacato non può esimersi dal rilevare che sul piano pratico il rinvio di entrambe

le decisioni al 9 settembre comporta l'inevitabile rinvio anche della attuazione del piano di rilancio dell'attività produttiva attraverso la nuova società amministrata dall'ingegner Rinaldi ed incide pesantemente sulle vite di tutti i lavoratori della Cantarelli, palesando quanto meno una scarsa sensibilità di fronte ad una questione sociale di impatto devastante che è sotto gli occhi di tutti. Quando mercoledì mattina il Sindacato ha chiesto, e purtroppo non ottenuto, d'incontrare il Presidente del Tribunale di Arezzo, intendeva semplicemente rappresentare la enorme rilevanza sociale di questa vicenda la quale costituisce un quadro complesso che non si compone solamente di leggi codici e procedure ma anche della vita di 272 persone e delle loro famiglie. Il sindacato – concludono – rimane a fianco dei lavoratori della Cantarelli i quali stanno dimostrando con i propri sacrifici e la chiara volontà espressa con il referendum del 17 luglio»

Stop pagamenti ma l'azienda copre il mese di luglio. Rigutino al capolinea
Cantarelli, il giudice chiude il rubinetto



Cantarelli Situazione complicata, agosto di stop e di ansia

► a pagina 9

Assemblea di preoccupazione e commozione, operaie in lacrime per l'ultimo giorno nella sede storica. A settembre a Terontola

Cantarelli, giudice di traverso ma salari di luglio garantiti Addio fabbrica di Rigutino

di Luca Serafini

► AREZZO - Alla fine dell'assemblea dei lavoratori le lacrime negli occhi delle operaie più anziane dicono tutto. Di sicuro alla Cantarelli è finita un'epoca. E quella che nasce, tra tante nuvole, non si sa bene come sarà. Di sicuro c'è l'addio allo stabilimento di Rigutino che da ieri non sarà più sede dell'azienda di abbigliamento per uomo, per incastrati economico-finanziari. La ripresa dell'attività produttiva sarà a Terontola, sempre lungo la regionale 71, ma più lontano da Arezzo. Il trasloco è già cominciato, anche se il nodo del giudice al concordato e al varo della newco getta un che di indefinito sull'operazione salvataggio e rilancio della Cantarelli. Al momento del rompere le righe, prima di agosto, la situazione è di grande incertezza. Sarà un periodo di ferie con regolare busta paga o sarà un periodo di cassa integrazione? Bob. La stretta attualità



Il tribunale chiude anche il rubinetto delle liquidità, ma interviene l'azienda. Resta il dilemma: ferie o cassa integrazione. L'ad Rinaldi: "Il progetto va avanti con decisione"

Assemblea ieri il punto con i sindacati sulla complessa situazione. Stop di agosto. Lo stabilimento di Rigutino ha esaurito la sua storia: tutti a Terontola

le parti in causa nel rispetto della legge - si legge in una nota - il sindacato non può esimersi dal rilevare che sul piano pratico il rinvio di entrambe le decisioni al 9 settembre comporta l'inevitabile rinvio anche della attuazione del piano di rilancio dell'attività produttiva attraverso la nuova società amministrata dall'ingegner Rinaldi ed incide pesantemente sulle vite di tutti i lavoratori della Cantarelli, paleando quantomeno una scarsa sensibilità di fronte ad una questione sociale di impatto devastante che è sotto gli occhi di tutti." Il sindacato aveva anche chiesto un incontro, mercoledì, con il Presidente del Tribunale di Arezzo, ma non lo ha ottenuto. "Intendevamo semplicemente rappresentare l'enorme rilevanza sociale di questa vicenda: un quadro complesso che non si compone solamente di leggi, codici e procedure ma anche della vita di 272 persone e delle loro famiglie". Conclusione del sindacato, all'in-

izio di un agosto di ansia: "Siamo a fianco dei lavoratori della Cantarelli i quali stanno dimostrando con i propri sacrifici e la chiara volontà espressa con il referendum del 17 luglio che l'unica cosa che conta per superare questa situazione di crisi è la continuità della produzione e con essa la tutela dei posti di lavoro." Infonde coraggio Emiliano Rinaldi, l'amministratore delegato della newco in rampa di lancio. "Certo, è la situazione che non volevamo ma che sapevamo poteva esserci. Un quadro che destabilizza i nostri dipendenti, ma non bloccava niente. Noi procediamo come se nulla fosse successo. L'ufficio legale per il suo compito, noi per il nostro. E' iniziato il trasferimento di Terontola, siamo in questo momento a trattare con un fornitore per una caldaia nuova. Abbiamo più stimoli e maggior determinazione. Ho parlato con le operaie, ho detto loro di stare tutti tranquilli. Il futuro c'è". ◀

occupazione l'evolversi della vicenda. La priorità che indicano è "la continuità produttiva", senza la quale non può essere garantita l'occupazione. "Pur con profondo rispetto per l'autonomia della magistratura e con totale fiducia nella sua capacità di perseguire l'interesse di tutte

sollevio la notizia che comunque la Cantarelli ha garantito il pagamento delle retribuzioni dal 16 al 31 luglio per i dipendenti che fino a ieri hanno lavorato, mentre per gli altri è già attiva la cassa integrazione straordinaria." Filctem Cgil e Femca Cisl seguono con grande pre-

dice il giudice della sezione fallimentare non solo ha rinvio al 9 settembre l'udienza, ma ha anche bloccato il contratto di factoring che consentiva all'azienda il reperimento di liquidità aggiuntiva per le spese correnti. Come gli stipendi. "In questo contesto giunge con

Sansepolcro *L'allarme della Cgil dopo l'incontro con la Società Agricola Valtiberina*

SAV, né liquidità né certezze: rischio licenziamenti

► SANSEPOLCRO - Manca la liquidità e la soluzione prospettata è quella dei licenziamenti. L'Amministratore Unico della Società Agricola Valtiberina ha ammesso, nell'incontro con la Flai Cgil, i gravi problemi dell'azienda. "Fin dai primi confronti e cioè subito dopo il passaggio di proprietà - commenta il sindacato - era già emersa la difficoltà da parte dei nuovi proprietari nel rilanciare un'azienda con un forte indebitamento. Ci sono stati i primi segnali positivi quali la ripresa dell'attività molitoria che era stata di fatto bloccata nell'ultima fase di gestione della precedente compagine societaria. E importanti erano state anche le garanzie sull'occupazione di tutte le maestranze". La Segreteria Flai Cgil "dà quindi atto dell'impegno da parte dei nuovi proprietari ma ormai da diverse settimane la situa-

zione finanziaria dell'azienda è di fatto bloccata a causa di una sospensione degli affidamenti coordinati dalle banche. E oggi ci è stata illustrata, a fronte di una situazione in termini di liquidità a dir poco preoccupante, il licenziamento di una parte delle maestranze quale unica via di uscita". Ad inizio settimana - continua la Flai - avevamo provveduto a richiedere l'apertura del tavolo attività produttive in merito a questo nuovo stato di crisi di SAV, anche a fronte degli impegni presi da parte della amministrazione comunale non più tardi della metà di maggio. Al momento non abbiamo ancora ricevuto risposta alla nostra richiesta". La Flai Cgil ritiene quindi "indispensabile e urgente l'apertura del tavolo presso il Comune di Sansepolcro. Come in passato, anche oggi ci opponiamo alla malsana idea che si possa

uscire da situazioni di crisi, soprattutto se finanziarie, solo ed esclusivamente chiedendo l'ennesimo sacrificio occupazionale". Su questo punto il sindacato dichiara di non essere disposto a mediazioni. "E lo abbiamo sottolineato all'Amministratore unico nella convinzione che si debbano trovare strade per riattivare da parte degli istituti di credito gli affidamenti accordati e abbiamo invitato la proprietà ad assumersi la responsabilità di investire in azienda nuovi capitali. Nel frattempo i lavoratori, da troppo tempo incerti sul loro futuro, continuano responsabilmente ad andare incontro all'azienda, spostando il pagamento degli stipendi e della quattordicesima mensilità. Ma la pazienza non è infinita. Pretendiamo risposte immediate prima che la vicenda possa ancor di più precipitare". ◀

Cantarelli, delusione dei sindacati dopo il rinvio del Tribunale. Garantite le retribuzioni fino al 31 luglio



Sono parole cariche di preoccupazione e delusione quelle utilizzate dalle organizzazioni sindacali. Cgil e Cils nell'ultimo giorno di attività della Cantarelli prima della sospensione, e dopo un'assemblea del personale, hanno inviato una nota in cui esprimono la loro perplessità nei confronti della decisione del Tribunale di Arezzo di rinviare al 9 settembre la pronuncia sull'ammissibilità del concordato Cantarelli.

Le organizzazioni sindacali FILCTEM CGIL e FEMCA CISL di Arezzo – si legge nella nota – hanno appreso con preoccupazione estrema la decisione del Tribunale di Arezzo di rinviare al 9 settembre la pronuncia sulla ammissibilità del concordato Cantarelli e la successiva decisione di non autorizzare quanto meno momentaneamente il compimento di atti funzionali al reperimento di liquidità aggiuntiva.

cantarelli_manifestazione4In questo contesto giunge con sollievo la notizia che comunque la Cantarelli ha garantito il pagamento delle retribuzioni dal 16 al 31 luglio per i dipendenti che fino a stamani hanno lavorato in azienda mentre per gli altri è già attiva dal 13 luglio la Cassa Integrazione Straordinaria.

Pur con profondo rispetto per l'autonomia della Magistratura e con totale fiducia nella sua capacità di perseguire l'interesse di tutte le parti in causa nel rispetto della Legge, il Sindacato non può esimersi dal rilevare che sul piano pratico il rinvio di entrambe le decisioni al 9 settembre comporta l'inevitabile rinvio anche della attuazione del piano di rilancio dell'attività produttiva attraverso la nuova società amministrata dall'ingegner Rinaldi ed incide pesantemente sulle vite di tutti i lavoratori della Cantarelli, palesando quanto meno una scarsa sensibilità di fronte ad una questione sociale di impatto devastante che è sotto gli occhi di tutti.

Quando mercoledì mattina il Sindacato ha chiesto, e purtroppo non ottenuto, d'incontrare il Presidente del Tribunale di Arezzo, intendeva semplicemente rappresentare la enorme rilevanza sociale di questa vicenda la quale costituisce un quadro complesso che non si compone solamente di leggi codici e procedure ma anche della vita di 272 persone e delle loro famiglie.

Il Sindacato rimane a fianco dei lavoratori della Cantarelli i quali stanno dimostrando con i propri sacrifici e la chiara volontà espressa con il referendum del 17 luglio che l'unica cosa che conta per superare questa situazione di crisi è la continuità della produzione e con essa la tutela dei posti di lavoro.

La proprietà nel frattempo prende atto di quanto deciso dal Tribunale, ma non demorde. E' infatti intenzionata a "Compiere fino in fondo il percorso tracciato con Rinaldi". Da lunedì dicono alla Cantarelli, inizieranno i lavori per il trasferimento dei macchinari: "Perché a settembre dobbiamo essere pronti a partire".

L'auspicio comune, di sindacati e proprietà, è dunque quello di un parere favorevole del Tribunale. Che permetterebbe di salvare le sorti di decine e decine di famiglie.

SAV Sansepolcro: né liquidità né certezze. Solo il rischio licenziamenti

L'allarme della Cgil dopo l'incontro con l'azienda

Manca la liquidità e la soluzione prospettata è quella dei licenziamenti. L'Amministratore Unico della Società Agricola Valtiberina di Sansepolcro ha ammesso, nell'incontro di oggi con la Flai Cgil, i gravi problemi dell'azienda.

“Fin dai primi confronti e cioè subito dopo il passaggio di proprietà – commenta il sindacato – era già emersa in maniera chiara la difficoltà da parte dei nuovi proprietari nel rilanciare un'azienda con un forte indebitamento. Ci sono stati i primi segnali positivi quali la ripresa dell'attività molitoria che era stata di fatto bloccata nell'ultima fase di gestione della precedente compagine societaria. E importanti erano state anche le garanzie sull'occupazione di tutte le maestranze”.

La Segreteria Flai Cgil “dà quindi sicuramente atto dell'impegno da parte dei nuovi proprietari ma ormai da diverse settimane la situazione finanziaria dell'azienda è di fatto bloccata a causa di una sospensione degli affidamenti precedentemente accordati dalle banche. E oggi ci è stata illustrata, a fronte di una situazione in termini di liquidità a dir poco preoccupante, il licenziamento di una parte delle maestranze quale unica via di uscita”.

“Ad inizio settimana – continua la Flai – avevamo provveduto a richiedere l'apertura del tavolo attività produttive in merito a questo nuovo stato di crisi di SAV, anche a fronte degli impegni presi da parte della amministrazione comunale non più tardi della metà di maggio. Al momento non abbiamo ancora ricevuto risposta alla nostra richiesta”.

La Flai Cgil ritiene quindi “indispensabile e urgente l'apertura del tavolo presso il Comune di Sansepolcro. Come in passato, anche oggi ci opponiamo alla malsana idea che si possa uscire da situazioni di crisi, soprattutto se finanziarie, solo ed esclusivamente chiedendo l'ennesimo sacrificio occupazionale. E questo in una Valtiberina già da tempo duramente colpita in termini di perdita di posti di lavoro”. Su questo punto il sindacato dichiara di non essere disposto a mediazioni. “E lo abbiamo sottolineato all'Amministratore unico nella convinzione che si debbano trovare strade per riattivare da parte degli istituti di credito gli affidamenti precedentemente accordati e abbiamo invitato la proprietà ad assumersi la responsabilità di investire in azienda nuovi capitali. Nel frattempo i lavoratori, da troppo tempo incerti sul loro futuro, continuano responsabilmente ad andare incontro all'azienda, spostando il pagamento degli stipendi e della quattordicesima mensilità. Ma la pazienza non è infinita. Pretendiamo quindi risposte immediate prima che la vicenda possa ancor di più precipitare”.

Società Agricola Valtiberina di Sansepolcro: né liquidità né certezze. Solo il rischio licenziamenti



Manca la liquidità e la soluzione prospettata è quella dei licenziamenti. L'Amministratore Unico della Società Agricola Valtiberina di Sansepolcro ha ammesso, nell'incontro di oggi con la Flai Cgil, i gravi problemi dell'azienda.

"Fin dai primi confronti e cioè subito dopo il passaggio di proprietà – commenta il sindacato - era già emersa in maniera chiara la difficoltà da parte dei nuovi proprietari nel rilanciare un'azienda con un forte indebitamento. Ci sono stati i primi segnali positivi quali la ripresa dell'attività molitoria che era stata di fatto bloccata nell'ultima fase di gestione della precedente compagine societaria. E importanti erano state anche le garanzie sull'occupazione di tutte le maestranze".

La Segreteria Flai Cgil "dà quindi sicuramente atto dell'impegno da parte dei nuovi proprietari ma ormai da diverse settimane la situazione finanziaria dell'azienda è di fatto bloccata a causa di una sospensione degli affidamenti precedentemente accordati dalle banche. E oggi ci è stata illustrata, a fronte di una situazione in termini di liquidità a dir poco preoccupante, il licenziamento di una parte delle maestranze quale unica via di uscita".

"Ad inizio settimana – continua la Flai - avevamo provveduto a richiedere l'apertura del tavolo attività produttive in merito a questo nuovo stato di crisi di SAV, anche a fronte degli impegni presi da parte della amministrazione comunale non più tardi della metà di maggio. Al momento non abbiamo ancora ricevuto risposta alla nostra richiesta".

La Flai Cgil ritiene quindi "indispensabile e urgente l'apertura del tavolo presso il Comune di Sansepolcro. Come in passato, anche oggi ci opponiamo alla malsana idea che si possa uscire da situazioni di crisi, soprattutto se finanziarie, solo ed esclusivamente chiedendo l'ennesimo sacrificio occupazionale. E questo in una Valtiberina già da tempo duramente colpita in termini di perdita di posti di lavoro". Su questo punto il sindacato dichiara di non essere disposto a mediazioni. "E lo abbiamo sottolineato all'Amministratore unico nella convinzione che si debbano trovare strade per riattivare da parte degli istituti di credito gli affidamenti precedentemente accordati e abbiamo invitato la proprietà ad assumersi la responsabilità di investire in azienda nuovi capitali. Nel frattempo i lavoratori, da troppo tempo incerti sul loro futuro, continuano responsabilmente ad andare incontro all'azienda, spostando il pagamento degli stipendi e della quattordicesima mensilità. Ma la pazienza non è infinita. Pretendiamo quindi risposte immediate prima che la vicenda possa ancor di più precipitare".